

Trilogia per attori fra Dante e Mandel'stam

Teatro

**A San Desiderio
va in scena
il percorso a tappe
di Scena sintetica**

BRESCIA. Un viaggio alla scoperta di un grande poeta russo, innamorato della nostra lingua e del poema dantesco. Un cammino in tre tappe, per far risuonare le sue parole con l'impronta originaria e le parole della nostra poesia attraverso le vibrazioni di un messaggio che ci arriva da lontano.

La proposta di Scena Sintetica, di rilettura di scritti e biografia di Osip Mandel'stam tra maggio e giugno nella sala di

San Desiderio, in città, si avvale di un incontro tra discipline artistiche diverse, oltre che del coinvolgimento di interpreti di lingua madre russa.

Il direttore artistico Antonio Fuso definisce «operina radiofonica» la prima parte della trilogia, nel ricordo del poeta che, confinato a 1.000 km da Mosca per i suoi versi ironici sul sistema staliniano, collaborava, per sopravvivere, a un'emittente locale. Un successivo processo lo destinerà al gulag e di lui si perderanno le tracce dopo il 1938. Sarà la moglie a imparare a memoria le sue poesie e a consentirne anni dopo la pubblicazione.

Versi e note biografiche s'intrecciano nello spettacolo «Osip Mandel'stam» previsto per l'8 e il 9 maggio alle 21 e per

il giorno 10 alle 18.30. «Conversazione su Dante» è un'opera del 1933 stampata solo nel 1967. Omaggio appassionato alla nostra lingua e al nostro sommo poeta, ha ispirato la seconda tappa della trilogia, «Stanchezza e brama del volo».

La terza parte, «All'Inferno non si canta», si sofferma sul tragico ultimo viaggio di Ulisse, evocato nella Divina Commedia. Scena Sintetica la propone il 29 e 30 maggio, 5 e 6 giugno alle 21; il 31 maggio e il 7 giugno alle 18.30. L'intera trilogia è in previsione per il mese di giugno, in date da definire.

Accompagnato dall'esecuzione di musiche della tradizione slava ed ebraica, lo spettacolo diretto da Fuso vede in scena attori russi. La drammaturgia ha avuto inizio con una traduzione letterale degli scritti, preliminare alla riproposizione in forma lirica. L'autore di «Conversazione su Dante» aveva studiato l'italiano del Trecento per leggere la Commedia. Scena Sintetica ha costruito un esercizio di lettura dantesca attraverso la sensibilità e il vissuto del poeta russo. //

ELISABETTA NICOLI